



1. Genesi del progetto SMACT

Su iniziativa dell'Università di Padova sono stati da tempo avviati contatti tra Università e organismi di ricerca del Triveneto, in vista della costituzione di un centro di competenza ad alta specializzazione, idoneo a concorrere ai finanziamenti ministeriali connessi al Piano nazionale industria 4.0; a tale scopo, in data 30 settembre 2016 le Università del Triveneto hanno sottoscritto un protocollo d'intesa per lo sviluppo congiunto di un Competence Center, contenente l'impegno a presentare una domanda di finanziamento al MISE con capofila l'Università di Padova.

La costituzione della società SMACT rappresenta un passo fondamentale di questo iter.

2. Riferimenti normativi in termini di partecipazioni societarie

Il principale riferimento normativo in ambito di partecipazioni societarie è il Decreto Legislativo del 19 agosto 2016, n. 175 (testo unico in materia di società a partecipazione pubblica). In particolare gli articoli 4 e 5 riguardano le finalità perseguibili mediante l'acquisizione e la gestione di partecipazioni pubbliche e gli oneri di motivazione analitica che sono in capo agli enti che vogliono acquisire una partecipazione in una società. Sono inoltre da considerare le linee guida approvate dall'ANAC e in particolare la linea guida n°1134 dell'8.11.2017.

In relazione a tali norme, lo scopo della società SMACT, così come delineato nel relativo Statuto, si configura come un servizio di interesse generale ed è perciò conforme alle finalità perseguibili mediante l'acquisizione e la gestione di partecipazioni pubbliche, così come delineate dal citato art. 4; inoltre, le attività svolte per raggiungere tale scopo rientrano a pieno titolo fra le finalità istituzionali dell'Ateneo.

La costituzione della società consortile per azioni SMACT appare altresì compatibile con le norme di tutela della concorrenza e in materia di aiuti di Stato, essendo, da un lato, finalizzata alla partecipazione a bandi ministeriali di finanziamento autorizzati dal reg. UE n. 651/2014 e perciò esentati dall'obbligo di notifica alla Commissione previsto dall'art. 108, par. 3, TFUE ed essendo, dall'altro, in tutto rispondente, nei suoi contenuti e nelle sue finalità, ai criteri fissati dal D.M. 12 settembre 2017, n. 214, che di tale fonte europea costituisce attuazione.

3. Necessità della costituzione di una nuova società

Scopo della società è la costituzione di un centro di competenza ad alta specializzazione, nella forma del partenariato pubblico-privato, avente il fine di promuovere e realizzare progetti di ricerca applicata, di trasferimento tecnologico e di formazione su tecnologie avanzate.

Il modello societario e quello consortile proposti soddisfano al meglio le esigenze mutualistiche dei soci ed offrono maggiori tutele e garanzie a favore dei soggetti pubblici coinvolti nel partenariato. Gli stessi modelli offrono altresì una precisa definizione del ruolo di controllo riservato ai soggetti pubblici nel governo del partenariato pubblico-privato. Non solo: il modello societario proposto permette in particolare di creare



un'organizzazione stabile, nella quale possano confluire, da un lato, le conoscenze e le competenze scientifiche e tecnologiche degli enti di ricerca coinvolti e, dall'altro, l'esperienza, le conoscenze, la managerialità, il know how e l'apporto finanziario dei partner privati, selezionati dall'Università di Padova mediante procedure concorrenziali. L'innovatività e la complessità dei progetti che saranno gestiti dal centro di competenza ad alta specializzazione richiedono inoltre lo sviluppo di sinergie tra molti enti di ricerca e il supporto di molti e importanti partner privati, con la conseguente necessità di individuare un modello che permetta di governare sul piano giuridico, economico e funzionale una simile complessità: quello societario è appunto il modello che risulta più adeguato allo scopo.

Riguardo agli interessi più particolari dell'Ateneo, si deve sottolineare che, da sola, l'Università di Trento non avrebbe potuto implementare, né dal punto di vista scientifico, né da quello economico-finanziario né da quello amministrativo, un centro di competenza ad alta specializzazione quale quello che sarà realizzato tramite la costituzione della società SMACT. Si possono perseguire fini quali quelli delineati solo ricorrendo allo strumento societario ed entrando in reti di atenei, enti di ricerca e società private quale quella che si sta formando per dare vita a SMACT.

La costituzione e la partecipazione alla società in parola offrirà inoltre ai ricercatori dell'Ateneo notevoli opportunità, sia in termini di realizzazione di progetti di ricerca che di trasferimento tecnologico, opportunità che solo una rete come quella rappresentata dagli enti sottoscrittori è in grado di fornire, anche dal punto di vista della convenienza economica e della sostenibilità finanziaria.

Riguardo agli aspetti economici e finanziari è poi da sottolineare che l'Università potrà limitare alla quota di capitale da essa rispettivamente sottoscritta la propria responsabilità patrimoniale, in caso di passività di esercizio. E' inoltre salva la potestà di recesso dalla società stessa, ove ne ricorrano i presupposti di legge e statutari.

La sottoscrizione di n. 64 azioni, per una spesa complessiva pari a € 6.400,00, permetterà poi all'Ateneo di godere degli stessi diritti delle altre università partecipanti, fatti salvi quelli dell'Università di Padova.

Le esigenze di contenimento della spesa pubblica sono infine soddisfatte dalla esclusione di qualsiasi forma di remunerazione a favore dei componenti degli organi di governo e di controllo della società (salvi i compensi per i servizi di auditing indipendente, da fornirsi da parte di un revisore legale dei conti esterno, che risulteranno comunque dovuti durante la gestione ordinaria della società in ossequio all'obbligo imposto dall'art. 3, comma 2° del T.U.)